

# **CONSACRAZIONE E TRASFORMAZIONE - riflessioni**

di Renzo Ronca - Ottobre 2010



Fascioletto non commerciabile, utile per il solo studio  
personale a cura della "Piccola Iniziativa Cristiana non  
profit " – Bollettino "Il Ritorno"-  
e-mail: [mispic2@libero.it](mailto:mispic2@libero.it) - sito: [www.ilritorno.it](http://www.ilritorno.it)

## SOMMARIO

CONSACRARE IL CORPO ..... PG 3

CONSACRARE LA MENTE - 1 ..... PG 5

CONSACRARE LA MENTE - 2 ..... PG 6

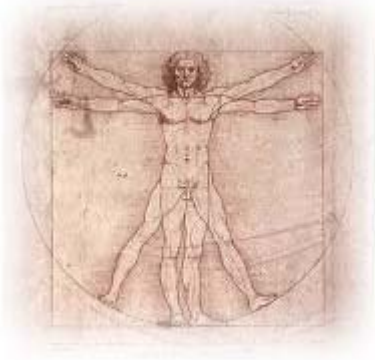
CAMBIARE LA NOSTRA NATURA TERRENA ATTRAVERSO L'UNIONE CON DIO  
esempio dell'innesto ..... PG 8

LA COMUNIONE CON DIO È DOLOROSA? Esempio della trasfusione  
..... PG 10

APPROFONDIAMO LA TRASFORMAZIONE SPIRITUALE E CARATTERIALE DI NOI  
STESSI – esempio dell'“induzione elettromagnetica” ..... PG 12

## CONSACRARE IL CORPO

4-10-10



*"Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, a presentare i vostri corpi in sacrificio vivente, santo, gradito a Dio; questo è il vostro culto spirituale". (Rom 12:1)*

Nel significato di questa parola "consacrarsi", la radice latina è sempre "sacer", "sacro" che abbiamo già trovato a proposito della parola "sacerdote"; ma mentre in "sacerdote" la sacralità era data per volontà di Dio all'uomo, in questo caso possiamo dire che **è una intenzione di santità che parte dall'uomo verso Dio; un volergli dedicare se stesso in maniera completa.**

Generalmente il desiderio di consacrazione è la risposta dell'uomo al tocco di Dio.

Evitiamo gli errori comuni: molte chiese usano gli stessi termini cristiani, ma spesso i significati tra loro sono molto diversi. Ad esempio in Italia la Chiesa cattolica ha sempre usato i termini "santo" e "consacrato" in modo differente dal nostro: è bene ricordare che **"santo"** non è uno speciale super-cristiano che anche dopo morto va pregato, ma "santo" è l'attributo di *ogni credente*, come si può facilmente vedere nel Nuovo testamento dall'uso del termine. Per la parola **"consacrato"** vale lo stesso discorso: non è una persona speciale che ha fatto dei voti speciali come quello di non sposarsi, di ubbidienza ad una gerarchia, che riveste una tonaca particolare, che magari vive ritirato su un eremo di montagna, assolutamente no! La persona consacrata vive una vita come tutti gli altri (gli apostoli erano quasi tutti sposati), solo che è una vita secondo gli insegnamenti del Signore, priva del peccato e delle abitudini confuse di un mondo sempre più lontano da Dio. La consacrazione come una vita offerta a Dio dedicata, impegnata in tutto verso di Lui e non più tesa al guadagno di se stessi.

### Offerta di sé:

Ma una offerta di noi stessi, come deve essere presentata a Dio per esserGli gradita?

Pensiamo alle offerte che facevano gli Israeliti: dovevano essere senza difetti, le migliori offerte possibili: il meglio che avevano. Quando ci si offre a Dio non ci si deve risparmiare. Del resto non si risparmiò lo stesso Dio, quando offrì il Suo stesso figliolo sulla croce per noi.

Dunque perché la nostra offerta sia gradita a Dio dobbiamo presentarci offrendo il meglio di noi stessi, di ciò che siamo, totalmente, senza riserve. Dio ha consegnato al mondo il Suo figliolo, senza riserve, noi consegniamo noi stessi senza riserve a Dio.

E' in questa mutua offerta che avviene la comunione spirituale.

*"Gesù gli rispose: «Se uno mi ama, osserverà la mia parola; e il Padre mio l'amerà, e noi verremo da lui e dimoreremo presso di lui". (Giov 14:23)*

Tu ami davvero il Signore Gesù?

Non è una domanda banale o inutile, chiediti con calma: "amo davvero Gesù"?

Ci sarebbe molto da dire meditando su questo concetto, ma per ora limitiamoci a quanto abbiamo letto nella frase: *"Se uno mi ama, osserverà la mia parola.."* Vedete come il ragionamento di Gesù sia semplice e concreto: niente filosofie complicate: "se davvero mi ami, allora metti in pratica quanto io ti ho detto". Questo "Se..." significa che non tutti quelli che si

presentano a Dio sono bene accetti, ma solo quelli che dimostrano coi fatti di osservare gli insegnamenti cristiani. SOLO ALLORA “.il Padre mio l'amerà, e noi verremo da lui e dimoreremo presso di lui”.

Molte persone sono convinte di amare Gesù e di seguire la Sua parola, però non sempre questo corrisponde alla verità.

In questa prima parte ci occupiamo principalmente della consacrazione del corpo: Più volte nella Scrittura il nostro corpo è rappresentato come un tempio in cui riposa la presenza di Dio:

*“Non sapete che il vostro corpo è il tempio dello Spirito Santo che è in voi e che avete ricevuto da Dio? Quindi non appartenete a voi stessi”. (1Corinzi 6:19)*

Se noi ci offriamo a Dio completamente facciamo di noi una donazione d'amore. Un po' come nel matrimonio quando uno “dona” il corpo all'altro: *“La moglie non ha potere sul proprio corpo, ma il marito; e nello stesso modo il marito non ha potere sul proprio corpo, ma la moglie”. (1 cor 7:4)*

Se dunque vogliamo consacrare il nostro corpo a Dio allora dobbiamo tenerlo “pulito”, “puro” adatto a ricevere il Signore<sup>[1]</sup>.

Facciamo degli esempi pratici: abolire gli abusi nel mangiare, le depravazioni sessuali, le sostanze eccitanti o droghe o alcol, il parlare sciocco o volgare, ogni forma di tatuaggio o piercing, ecc. ogni eccesso o stramberia nelle mode, ecc

Si tratta in sostanza di essere consapevoli che il nostro corpo è stato creato da Dio ed appartiene a Lui e va trattato con rispetto.

Anche nelle forme estreme di disperazione momentanea (diciamolo a chi è caduto nella depressione grave) non ci è concesso trattare male il nostro corpo pensando ad esempio al suicidio, perché il corpo non ci appartiene, ma in un certo senso ci è stato dato “in concessione” e ne dovremo rendere conto.

Anche il “mortificare il corpo” va inteso con saggezza: non è bene farsi del male fisicamente solo per provare una sofferenza da “offrire” poi a Dio. Questa distorta pratica, fatta di cilici<sup>[2]</sup>, frustate, digiuni devastanti, ecc, era molto usata nel medioevo dai penitenti cattolici, ma è un errore profondo, perché il perdono dei peccati o la salvezza non dipendono affatto dalle opere; ed il corpo, se è vero che va disciplinato<sup>[3]</sup>, tuttavia non va affatto odiato, anzi al contrario va curato con attenzione<sup>[4]</sup>.

---

<sup>[1]</sup> 1 Tess 4:3-5 *Perché questa è la volontà di Dio: che vi santifichiate, che vi asteniate dalla fornicazione, che ciascuno di voi sappia possedere il proprio corpo in santità e onore, senza abbandonarsi a passioni disordinate come fanno gli stranieri che non conoscono Dio;*

<sup>[2]</sup> La parola **cilicio** Indica una veste intessuta di peli di capra, ruvida e scomoda, che era in uso ai soldati dell'esercito Romano. Da loro passò agli anacoreti cristiani che erano soliti indossarlo sulla nuda pelle per fare penitenza e mortificare la carne. Restò in uso ai penitenti, ad alcuni pellegrini e come arma di santificazione e purificazione in alcuni ordini o confraternite religiose. Indica, per estensione, una **cinghia uncinata** o formata da una **corda ruvida costellata di nodi**, che viene stretta attorno alla vita o alla coscia in modo da provocare un dolore non estremo ma costante. (Wikipedia)

<sup>[3]</sup> 1Corinzi 9:27 - *anzi disciplino il mio corpo e lo riduco in servitù perché, dopo aver predicato agli altri, non sia io stesso riprovato.*

<sup>[4]</sup> Efesini 5:29 - *Nessuno infatti ebbe mai in odio la sua carne, ma la nutre e la cura teneramente, come anche il Signore fa con la chiesa,*



## CONSACRARE LA MENTE - 1

8-10-10

*Romani 12:2 - Non conformatevi a questo mondo, ma siate trasformati mediante il rinnovamento della vostra mente, affinché conosciate per esperienza quale sia la volontà di Dio, la buona, gradita e perfetta volontà.*

Abbiamo visto la volta precedente che **"consacrarsi"** significa realizzare una intenzione di distacco dal mondo per una appartenenza più completa a Dio. Apparentemente questa azione parte dall'uomo verso Dio, ma in realtà è un atto che ha origine in Dio e genera nell'uomo il desiderio di essergli messo a parte; è la risposta dell'uomo al tocco di Dio.

I termini **"CONSACRAZIONE"** e **"SANTIFICAZIONE"** hanno la stessa origine biblica derivano cioè dalle parole "kados" (ebraico) e "agios" (greco). Sostanzialmente **indicano "la messa a parte per Dio"**. -Solamente il contesto determina se la traduzione dall'ebraico debba essere "santo" "santità" "il santo" "i santi" "consacrare" "consacrazione" "santificare" o "santificazione". Anche nei singoli brani non sempre i traduttori sono concordi. L'ampio ventaglio di significati riguarda il processo mediante il quale un'entità è portata in relazione con, o giunge a somiglianza con, ciò che è santo. [Dizionario biblico GBU]

Parleremo stavolta della consacrazione della mente, dei pensieri, del nostro volere. Ne parliamo dopo quella del corpo, ma se vogliamo essere precisi il comportamento fisico è la conseguenza delle decisioni che vengono già prese nella nostra mente, e dunque questa, la mente, è di gran lunga più importante; infatti ciò che io decido (mente), è quello che poi metto in pratica (corpo).

La mente dell'uomo che **non conosce Dio** è schiava del corpo, ovvero tutte le sue funzioni sono attivate per soddisfare la carne, per far stare bene il proprio "io". L'uomo in quel caso vive solo per se stesso, è egoista ed il massimo del suo impegno è soddisfare se stesso.

La mente dell'uomo che **è nato di nuovo** in Cristo segue invece lo Spirito di Dio che agisce in Lui ed ha come scopo essere parte di Dio stesso, servirLo, dedicargli la vita.

**Per il credente la santificazione/consacrazione non è solo un "optional" ma è un comandamento da considerare con serietà.**

*Levitico 11:44-45 - Poiché io sono il SIGNORE, il vostro Dio; santificatevi dunque e siate santi, perché io sono santo. [...] Siate dunque santi, perché io sono santo.*

*1Tessalonicesi 4:3 e 7(cfr Rom.1:7) - Perché questa è la volontà di Dio: che vi santifichiate, che vi asteniate dalla fornicazione- Infatti Dio ci ha chiamati non a impurità, ma a santificazione.*

*Efesini 1:4 - In lui ci ha eletti prima della creazione del mondo perché fossimo santi e irrepreensibili dinanzi a lui,*

*1Pietro 1:15-16 - ma come colui che vi ha chiamati è santo, anche voi siate santi in tutta la vostra condotta, poiché sta scritto: «Siate santi, perché io sono santo».*

Dal nostro punto di vista biblico dunque, non esiste un credente maturo nella fede che non sia consacrato a Dio. Questa consacrazione dovrebbe venire spontanea a tutti i credenti come normale crescita spirituale.

## CONSACRARE LA MENTE - 2

9-10-10



*Romani 12:2 - Non conformatevi a questo mondo, ma siate trasformati mediante il rinnovamento della vostra mente, affinché conosciate per esperienza quale sia la volontà di Dio, la buona, gradita e perfetta volontà.*

*[attenzione: la riflessione seguente, pur essendo breve, va a toccare punti di una certa profondità che meritano calma e parecchie soste nella lettura. Vorrei raccomandare a quei frequentatori del web abituati a scorrere velocemente, di non essere sbrigativi]*

Vediamo subito che in Romani 12:2 "*Non conformatevi a questo mondo [...]*" indica che il cristiano non può pensare ed agire come purtroppo pensa ed agisce la gente presa da questo sistema in cui viviamo.

Cerchiamo allora di non farci prendere dagli ideali (falsi) propagandati dalla televisione, aspiriamo invece alle cose elevate di Dio ("sante"); così pure noi, pensando all'Eterno che è "Santo", Gli assomiglieremo sempre più in qualche modo, come ad esempio nel voler indirizzare i pensieri verso il bene comune.

Il "bene comune" è la grazia della Chiesa e dei fratelli (una serenità e pace interiore nell'attesa del ritorno di Gesù); non è la soddisfazione di ognuno di noi in base ai nostri sensi (mangiare, divertirsi, fare soldi, ecc).

*"...ma siate trasformati mediante il rinnovamento della vostra mente,..."*

La mente dunque si può rinnovare, ma come fa a rinnovarsi?

In verità la mente è un meccanismo complesso e mobile, in *continua attività*.

L'attività continua significa che *in ogni caso*, volenti o nolenti, la mente si muove, si cambia, si trasforma, si rinnova, sia verso il bene che verso il male.

La scelta della direzione tra bene e male dipenderà da noi.

Se io per esempio contemplo una scena di violenza e mi immedesimo in quello che vedo e che sento, io pure dopo un po' sentirò in me stesso pensieri aggressivi di violenza; se prendo l'abitudine a queste scene violente la mia mente trasformerà sempre più la mia persona ad avere un carattere violento ed aggressivo, che è il contrario di quello che ci insegna il Signore:

*"Egli non griderà, non alzerà la voce, non la farà udire per le strade." Isaia 42:2*

Lo stesso ragionamento si applica a qualsiasi cosa contemplo a lungo.

Con questo ragionamento allora, noi possiamo educare la nostra mente portandola a contemplare per esempio gli insegnamenti di Dio.

*2Corinzi 3:18 - E noi tutti, a viso scoperto, contemplando come in uno specchio la gloria del Signore, siamo trasformati nella sua stessa immagine, di gloria in gloria, secondo l'azione del Signore, che è lo Spirito.*

Più [contempliamo](#) il Signore e più assomiglieremo a Lui, in virtù dello Spirito di Dio che fluisce da Lui a noi plasmandoci.

Questo partecipare alla creatività divina che agisce in noi è un dono grande perché ci permette di acquisirne la consapevolezza. Noi cioè **facciamo esperienza** di ciò che impariamo per rivelazione.

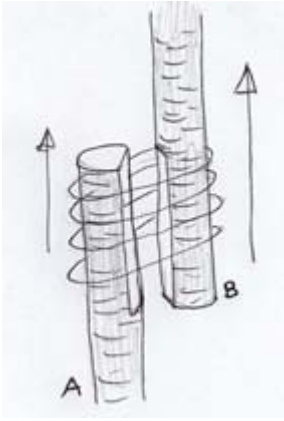
*Romani 12:2 - Non conformatevi a questo mondo, ma siate trasformati mediante il rinnovamento della vostra mente, **affinché conosciate per esperienza quale sia la volontà di Dio**, la buona, gradita e perfetta volontà*

Allora consapevoli per grazia di Dio e dei Suoi pensieri, che diventano anche direzione nostra, ecco che possiamo finalmente comprendere la volontà di Dio. Una volontà di bene che in Lui non è solo volontà come "intenzione-di", ma è "volontà creativa", cioè mentre "pensa", mentre "vuole" fare una cosa, la cosa si compie.

Ecco dunque che noi, tramite la nostra consacrazione, inseriti meravigliosamente in questo miracolo potente e misterioso della continua creatività di Dio, possiamo portare questo "plasmare", in attività pratica concreta nelle azioni di ogni giorno.

A somiglianza di Dio che crea continuamente, noi siamo spinti a realizzare nella vita terrena opere intelligenti e colme d'Amore (Amore di Dio = la chiave della vita) in linea con la Sua volontà.

Ricapitolando, la nostra mente dunque offrendosi a Dio nella consacrazione, si rinnova continuamente in Cristo, facendone esperienza, secondo lo Spirito di Dio. Tale esperienza spirituale rinnova anche la nostra personalità. La personalità terrena si esprime soprattutto in attività pratica, in opere, in comportamento adeguato, conseguente alla maturazione spirituale in atto, secondo il modello creativo di Dio. Il modello meraviglioso ("Dio creò l'uomo a Sua immagine.." Gen 1:27) si applica mirabilmente sempre più in ciascuno di noi quando cerchiamo la santificazione/consacrazione.



[Imm. PIC]

## CAMBIARE LA NOSTRA NATURA TERRENA ATTRAVERSO L'UNIONE CON DIO - 1

di Renzo Ronca - 14-10-10

In un sogno che ho fatto, avente come prospettiva il rapimento e l'ingresso nella casa di Dio, era rappresentato tra l'altro un semplice "innesto" tra due ramoscelli. Lo potete vedere in figura in alto.

A sinistra, il ramoscello "A" indica l'uomo. A destra, capovolto, il ramoscello "B", indica Gesù<sup>[1]</sup>.

Questo "B" è capovolto perché Gesù è già risorto e le sue "radici" sono in cielo, secondo piano di salvezza di Dio Padre. Le frecce verso l'alto indicano che tutto è come in viaggio verso il cielo. I due piccoli rami sono parzialmente intagliati nella estremità, dove parte della corteccia è stata tolta lasciando a nudo la porzione in cui passa la linfa vitale. Queste due parti scoperte, nell'innesto, devono saldarsi perfettamente e fortemente tra loro, con un legame molto stretto. Dopo un certo tempo, nella sua stagione, il ramoscello selvatico senza radice (noi) innestato sul ramo buono con la radice (il Messia), potrà finalmente prendere vita nutrendosi della stessa linfa di Gesù.

Uniti al Signore inizierà il nostro processo di trasformazione già qui sulla terra, ma non sappiamo ancora come saremo ad "operazione terminata"<sup>[2]</sup>

Il Ramoscello santo (B), non è solo il Messia, ma è l'insieme di tutto il "piano creativo universale" di Dio. Detto in parole fin troppo semplici, dal "B" si travasa in "A" il "DNA" celeste, comprendente: il Figlio, il Padre, lo Spirito, il popolo di Dio sulla terra, il popolo di Dio nell'universo. Ecco, tutto il seme di queste cose viene a fluire spiritualmente in noi, dandoci pian piano consapevolezza di questa "adozione-innesto".

La "trasfusione" è di una potenza tale che non può essere eseguita troppo in fretta perché creerebbe un rigetto nella nostra natura terrena, mettendo a rischio la nostra stessa vita. Diciamo che deve avvenire una purificazione-trasformazione come quando ci si decontamina, a poco a poco, ciascuna persona nei suoi tempi, secondo l'infinita sapienza di Dio che ci ha creati e conosce il nostro corpo.

Il "rigetto" non è solo dentro di noi per via della nostra natura corrotta, ma, cosa molto importante, è anche nel mondo stesso<sup>[3]</sup>.

Questo significa che dopo l'unzione dello Spirito di Dio che ci lega al ramoscello-Gesù, ci dobbiamo aspettare delle contrarietà notevoli da parte del mondo. Il diavolo per esempio si servirà di povere persone deboli nel carattere, incerte, colleriche, depravate, perverse, per provocarci in maniera sempre più dura, man mano che noi diventiamo sempre più simili al Signore. Il mondo (inteso come empietà, assenza di Dio, regno di Satana) è un insieme



compatto e pensante in Satana, che prima ti aveva come parte di sé, poi dopo, una volta "innestato" in Cristo, accorgendosi che ti stai liberando dal suo controllo, interviene con tutte le forze di cui dispone, per provocarti e farti peccare di nuovo; in questo modo può farti ricadere nella sfera del suo controllo. La vigilanza dunque deve aumentare con l'aumento della nostra consacrazione.

---

[\[1\]](#) Nella Scrittura Gesù è chiamato anche "neser" (ramo, ramoscello, virgulto) - Isaia 11:1 Poi un ramoscello uscirà dal tronco di Isai e un germoglio spunterà dalle sue radici.

[\[2\]](#)

**1Giovanni 3:2** Carissimi, ora siamo figli di Dio, ma non è stato ancora manifestato ciò che saremo. Sappiamo che quand'egli sarà manifestato saremo simili a lui, perché lo vedremo com'egli è

[\[3\]](#)

**Giovanni 15:18** «Se il mondo vi odia, sapete bene che prima di voi ha odiato me. **19** Se foste del mondo, il mondo amerebbe quello che è suo; poiché non siete del mondo, ma io ho scelto voi in mezzo al mondo, perciò il mondo vi odia.



## La comunione con Dio è dolorosa?

CAMBIARE LA NOSTRA NATURA TERRENA ATTRAVERSO L'UNIONE  
CON DIO - 2

di Renzo Ronca - 16-10-10

[I primi tentativi di trasfusione - imm da amber-ambre-inclusions]

(segue)

Nel [disegno dell'innesto](#), che abbiamo presentato la volta scorsa, parte della corteccia dei due rami è tagliata, incisa con una lama tagliente, asportata; in questo modo le due parti hanno potuto scambiare la linfa vitale. Se una pianta venisse privata della sua scorza senza coprirlo in qualche modo, morirebbe, perché la linfa senza più la protezione della corteccia, evaporerebbe e il ramo si essicherebbe. Paradossalmente la pianta continua a vivere proprio unendo le due parti tagliate, "ferite"; in questo modo infatti, la pianta-madre, ben radicata, porta "sostegno", linfa e vita al ramoscello senza radice appena innestato, che altrimenti morirebbe in breve tempo.

Se si trattasse di due persone, l'incisione e la linfa potrebbero essere paragonati ad un taglio da cui fuoriesce il sangue. Pensiamo allora ad una trasfusione tra un malato che rischia di morire ed un donatore sano. Oggi le tecniche sono molto avanzate, ma una volta malato e donatore erano distesi uno vicino all'altro: dal donatore usciva il sangue sano che con un tubicino entrava nel corpo di quello che ne aveva bisogno.

In un certo senso occorrono due piccole incisioni sulla pelle, sia del donatore che del malato; e c'è fuoriuscita di sangue soprattutto da parte del donatore. I tagli indicano anche dolore.

Ora noi sappiamo che Gesù (la "Pianta-madre") ha versato il suo sangue per noi sulla croce. Lo ha dato tutto. Fino a morire con atroci sofferenze. Con la resurrezione poi, il Signore ha vinto la morte; ed ha vinto il peccato che è la causa della morte. Egli ha potuto fare, di questa offerta di Sé, anche la nostra vittoria sulla morte sul peccato, perché Gesù stesso può vivere spiritualmente in noi. Questa è la nostra "trasfusione vitale" che si ripete misteriosamente e meravigliosamente tra il Signore e noi.

Adesso torniamo alla domanda iniziale: -La comunione con Dio è dolorosa?- Sarebbe come dire: -L'amore è anche dolore?-

In un primo momento verrebbe da rispondere: -No, L'amore è bello desiderabile, piacevole, non ha nulla a che vedere col dolore!- Tuttavia alla luce di quanto abbiamo detto, considerando l'Amore come donazione di se stessi verso la persona amata, ci rendiamo conto che nell'atto di amare è inserita una complessità di sentimenti e di azioni. Quando si ama davvero non è escluso il dolore, anzi, io credo che il dolore sia parte integrante dell'amore. Un dolore molto particolare, provato volontariamente per il bene di chi si ama, e dunque come tale non devastante, non amaro, ma puro e persino desiderabile.

Pensiamo al dolore della donna quando partorisce: in breve tempo prova grande dolore e incommensurabile gioia quando abbraccia suo figlio.

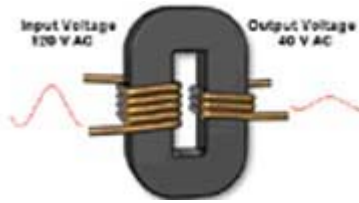
Pensiamo all'atto dell'unione anche fisica tra due sposi. Anche lì è presente un dolore-amore della donna quando la prima volta si offre al marito. Il completamento dell'unione d'amore è un perfetto insieme di donazione di sé e di accoglienza dell'altro, in un vetta elevatissima, dove morte e paradiso si toccano e non è definibile a parole.

Chi ama veramente diventa parte dell'amato; chi ama si dona completamente, anima e corpo, alla persona amata.

L'unione spirituale con Dio passa attraverso il sacrificio di Cristo. Egli si è offerto spezzando il Suo corpo per noi, come si spezza il pane nella Santa cena. Egli non smette di donarsi perché opera sempre ed anche il Padre opera

Anche noi se vogliamo consacrarci davvero, dobbiamo imparare questo "amore dedizione" senza trattenere nulla per noi stessi.

Amare, prendersi cura.



## APPROFONDIAMO LA TRASFORMAZIONE SPIRITUALE E CARATTERIALE DI NOI STESSI – esempio dell'“induzione elettromagnetica”

CAMBIARE LA NOSTRA NATURA TERRENA ATTRAVERSO L'UNIONE CON DIO - 3

di Renzo Ronca - 18-10-10

(segue)

Noi sappiamo che già in questa vita terrena, su una base di fede, per la grazia di Dio, *inizia* un primo processo di trasformazione spirituale e caratteriale della nostra natura, secondo come è scritto:

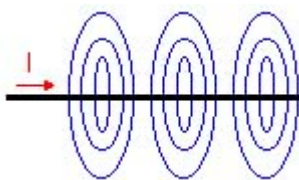
*E noi tutti, a viso scoperto, contemplando come in uno specchio la gloria del Signore, siamo trasformati nella sua stessa immagine, di gloria in gloria, secondo l'azione del Signore, che è lo Spirito. (2Corinzi 3:18)*

Abbiamo presentato esempi molto concreti per una prima comprensione dell'avvenimento servendoci di un innesto tra due rami e di una trasfusione di sangue tra due persone.

Adesso cerchiamo di dare, per quanto possibile, un **esempio più complesso** che ci avvicina di più alla comprensione. L'esempio tecnico potrà sembrare complicato, ma vedrete che poi alla fine le conclusioni saranno semplici, alla portata di tutti.

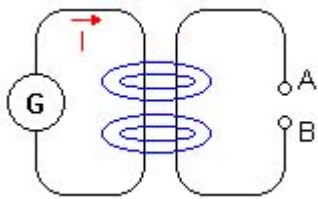
Parleremo dell'*induzione elettromagnetica*:

Quando la corrente<sup>[1]</sup> percorre un filo elettrico, attorno a questo filo si genera un alone di forza che si chiama "*campo magnetico*", lo potete vedere nella figura sottostante. La linea orizzontale nera che è il conduttore (filo elettrico), la corrente (I) che scorre (freccetta verso destra) e tre cerchi concentrici che rappresentano il flusso magnetico.



Questo campo magnetico non è visibile ad occhio nudo, ma certe volte in giornate parecchio umide, nei fili dell'alta tensione, in alto tra i tralicci accanto alle strade, si può vedere una specie di alone colorato.

Il fenomeno dell'induzione elettromagnetica si ha quando, messo un altro conduttore vicino al primo filo, *pur senza toccarlo*, la corrente riesce a passare dal primo al secondo.



Nella figura vedete il primo conduttore G, dove passa una certa corrente I. Poi c'è un secondo filo (circuito) accanto al primo. Tra i due circuiti, se sono sufficientemente vicini e concatenati, *pur senza toccarsi, viene indotta* una nuova corrente che si può misurare nei punti A e B.

Nella figura sottostante si può vedere meglio l'applicazione di questo principio in un *trasformatore*. A sinistra vedete il primo circuito (primario) in cui "entra" (input) una certa tensione, per esempio di 110 volts; nel secondo circuito (secondario) "esce" (output) una tensione di 40 volts. Tra il circuito primario e il secondario, vedete, c'è una specie di "O", che è un anello metallico che concatena il flusso magnetico.

Ora prendiamo questo interessante esempio e riportiamolo (con tutti i suoi limiti) al nostro discorso sulla trasformazione spirituale.

Se il primo circuito, quello primario che fa entrare la corrente, rappresentasse il Signore, noi potremmo essere come il circuito secondario, quello in cui la corrente viene indotta (anche senza toccarlo direttamente). Finché siamo sulla terra, avviene un fenomeno simile a questo: tanto più siamo vicini e concatenati a Cristo, tanto più la sua corrente (vita spirituale) entra in noi e può anche trasmettersi, seppure in modo più attenuato, al mondo circostante. L'anello che lega Gesù alla nostra anima è la grazia per fede; è l'amore di Dio, che se lo accettiamo, ci incatena a Sé con un vincolo d'amore, come un sigillo prezioso.

Lo Spirito di Dio è tutto questo rapportarsi di forze che tra loro diventano compatibili. Senza lo Spirito Santo che fa da tramite tra noi e Dio, la Sua potenza ci brucerebbe come in un corto circuito, come quando si abbatte un fulmine.

Ecco allora che nel *cammino di fede*, noi, dopo il battesimo, cominciamo a provare a "camminare" con Dio. Per meglio dire, i nostri pensieri ed il nostro spirito si innalzano sempre più, attirati dalla forza del Signore<sup>[2]</sup>. Anche il nostro comportamento, di conseguenza, cambierà in meglio, eliminando sempre più il peccato. In questo innalzamento, che è la nostra consacrazione, avviene continuamente un flusso di "induzione" da parte del Signore che entra nel nostro cuore, come nell'esempio che abbiamo fatto sopra. La Sapienza di Dio, la sua Fortezza, l'Intelligenza, l'Amore, vengono indotti nella nostra persona un poco alla volta, sempre di più.

Conclusione: non basta credere in Gesù Cristo perché avvenga la nostra consacrazione/trasformazione; occorre starGli "concatenati", cioè molto vicini, come fossimo legati a Lui da un anello d'amore. Questa vicinanza non è teorica ma concreta: ogni giorno dovremo dedicarGli del tempo in preghiera.

La preghiera, come dice un caro fratello, non è da intendere solo come una richiesta di ottenimento di una qualche grazia, ma soprattutto indica un rapporto d'amore continuo.

Più tempo passiamo vicino a Lui (tempo reale, di quello passato in ginocchio o nel raccoglimento o nella meditazione della Sua Parola) e più avverrà questa "induzione" del carattere di Dio in noi.

---

<sup>[1]</sup> Ci riferiamo in questo caso alla corrente alternata, simile a quella che è nelle prese di corrente delle nostre case.

<sup>[2]</sup> Giovanni 12:32 "e io [Gesù], quando sarò innalzato dalla terra, attirerò tutti a me».